

## Confcommercio

## Appello a Raggi: «Ora cancelli la Tari»

**M**eno rifiuti, meno tasse. Così i commercianti chiedono a Raggi di alleggerire la Tari (in scadenza la prima rata sospesa per il Covid: 30 settembre) dato che, a causa del lockdown, le imprese non hanno prodotto abbastanza spazzatura da giustificare la tariffa più alta d'Italia. Un esempio? A Roma un ristorante paga di Tari 39,42 euro al metro quadro, contro una media italiana di 20,47 euro. Per questo Confcommercio lancia un appello al Campidoglio per «una decisione definitiva sulla riduzione del 25% sul pagamento Tari del primo semestre, che tolga la possibilità di eventuali futuri conguagli da parte di AMA». E «la cancellazione della seconda rata: il lockdown ha chiuso la gran parte delle imprese e prosciugato i fatturati, con conseguente drastica riduzione nella produzione di rifiuti». Ma anche di avviare un sistema di «tariffazione puntuale». In piena emergenza Covid, Roma Capitale ha sospeso la prima rata della Tari per tutti, ma non è ancora chiaro cosa succederà con la seconda visto che sui fondi promessi dal governo non c'è ancora chiarezza. Senza quel finanziamento non può esserci né sconto sostanziale sulla prima rata (finora si trattava solo sulla parte variabile della tassa) né tantomeno taglio della seconda.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

